

**VOLLEY.** Coppa Cev: Ravenna battuto

## L'aria di Parigi fa bene a Cuneo

PARIGI. L'Alpitour è sbarcata in Europa, e lo ha fatto in grande stile. I cuneesi si sono aggiudicati ieri il primo trofeo continentale della loro storia, la Coppa Confederale (che corrisponde alla Uefa nel calcio) dominando l'Edilcuoghi in finale così come avevano fatto con l'Orestia in semifinale. Un'ora e un quarto di gioco effettivo per ribadire l'eccezionale stato di forma di Pascual e compagni, festeggiati sul campo da trecento tifosi biancoblu che ora sognano addirittura il tricolore.

La partita: L'Alpitour è partita concentratissima schizzando subito via, difendendo tutto il difendibile e affidandosi in attacco allo spagnolo Pascual, inarrestabile. Sotto per 9 a 2, anche l'Edilcuoghi ha cominciato a farsi vedere: Ricci ha insediato Zlatanov al posto di Giombini, ma è stato Rosalba il più concreto in attacco. La rimonta giallorossa sembrava precludere ad un infuocato finale di set, ma si è improvvisamente fermata sull'8-10: quattro muri punto e il solito Pascual (7+9 per lui nella prima frazione) hanno consegnato il set all'Alpitour. Il secondo parziale, la fotocopia del primo, con i ravennati troppo incerti in difesa e i piemontesi implacabili in attacco. Anche in questo caso, la rimonta del team romagnolo è partita dal 2-9, quando Ricci ha tolto Rosalba e insediato Giombini nell'insolito ruolo di schiacciatore di banda. Una mossa riuscita, preludio al miglior momento del ravennate: anche Fomin si è fatto vedere, è un muro di Giombini ha avvicinato le due formazioni fino al 10 a 8.

Qui, nuovamente, Ravenna si è inceppata, permettendo all'Alpitour di dilagare: il finale di set è stato un

personale show di Pascual mentre Prandi (il tecnico piemontese) si è addirittura preso il lusso di far riposare De Giorgi lasciando in campo Torre fino alla fine dei giochi. L'ultimo parziale è stato un semplice monologo biancoblu, una sorta di «giro d'onore» per la felicità dei tifosi. Partita senza Rosalba, l'Edilcuoghi, è stata assolutamente impotente di fronte alle bordate di Cuneo. Hanno ricevuto benissimo, i ragazzi di Prandi, mentre gli avversari non hanno trovato giovamento neanche quando Rosalba è entrato al posto di Sartoretti, spento. L'agonia ravennate è durata poco perché il solito Pascual non ha mollato la presa continuando a schiacciare come un forsennato. È il regista di Cuneo, Fefè De Giorgi, a sintetizzare il successo: «Siamo arrivati a questo match molto decisi e concentrati. La nostra forza è stata quella di non mollare mai la presa. E, adesso, scudetto aspettaci...».

**Alpitour-Edilcuoghi 3-0:** (15-8; 15-8; 15-2)  
**Alpitour:** De Giorgi 3 (2+1), Pascual 36 (18+18); Gbici 15 (5+10), Papi 13 (5+8), Galli 15 (3+12), Lucchetta 7 (2+5), Torre, Bartek. Non entrati: Casoli, Oglieno, Jervolino, Cipollari. All. Prandi.  
**Edilcuoghi:** Bellini 1 (1+0), Fomin 14 (5+9), Sartoretti 7 (3+4), Rosalba 8 (2+6), Giombini 12 (1+11), Bovolenta 14 (2+12), Zlatanov 5 (1+4), Frosini. Non entrati: Bendandi, Sangiorci, Guernini. All. Ricci.  
**Arbitri:** Ira (Turchia) e Eharikov (Russia).  
**Note:** Durata set: 25', 25', 24'. Tot. 74', battute sbagliate Alpitour 15 e Edilcuoghi 15, muri punto: Alpitour 16 e Edilcuoghi 4.

**TENNIS.** Ivanisevic vince in due set la finale del torneo di Milano, ma lo spettacolo è deludente



Goran Ivanisevic, vincitore del torneo Atp di Milano

## La potenza di Goran piega Rosset ma uccide il gioco

Ivanisevic ha vinto in due set (6-3, 7-6) la finale del torneo Atp di Milano, battendo Rosset. Ma non è stato un bel tennis: servizi da 200 km/ora e scambi brevissimi. Per fortuna Rosset s'è improvvisato cabarettista...

DANIELE AZZOLINI

MILANO. Si sa come vanno le cose quando ci sono di mezzo Goran Ivanisevic e Marc Rosset. Anni addietro, a Wimbledon, addirittura i due chiesero che il loro match fosse programmato in un campo laterale: «Che volete farci», spiegarono, «con noi il pubblico ha ben poco da divertirsi». In effetti, è così. Si vede uno che batte e l'altro che resta fermo, o tutt'al più che azzarda una risposta, quando va bene. E basta. Dove sia finita la palla lo si può a mala pena immaginare. Se quello che ha battuto ha un'espressione contenta, vuol dire che ha guadagnato un ace, l'ennesimo. Oppure si è trattato di un servizio vincente, che l'altro ha intuito, ma non ribattuto. È un tennis virtuale, quello di Ivanisevic e Rosset, tanto più su una superficie indoor, la più veloce del circuito. Un tennis da oltre 200 chilometri orari. Assurdo chiedersi perché mai i due non battano più piano; Marc e Goran giocano così, non possono trattenerli, colpiscono e basta. Infantile, addirittura, pensare che

l'Atp intervenga finalmente per mettere un freno alla potenza di fuoco degli attuali cechini: da tempo l'associazione dei giocatori discute il problema e a Milano (proprio nei giorni scorsi) si sono perfino radunati a convegno i maggiori esperti di biomeccanica applicata al tennis, dai quali è venuta la proposta di ingrandire le palline (del 20 per cento) e di renderle più leggere (di un 10 per cento), ma decisioni non ne sono mai state prese e l'impressione è che si aspetterà l'ultimo secondo per correre ai ripari, quando non ci sarà più riparo alla fuga degli spettatori.

Così, il primo grande successo milanese di Goran Ivanisevic è venuto a margine di una finale a mala pena accennata: 59 minuti di tennis, 20 aces da una parte, 6 dall'altra, percentuali al servizio intorno al 60 per cento, un solo break in due set, quello con cui il croato ha incamerato la prima partita. Ventesi aces complessivi in ventidue games (più cinque doppi falli) significano che ogni gioco della fina-

le è durato uno o due colpi in meno del normale. Non solo: il primo set è stato archiviato in 19 minuti e per assistere a uno scambio di cinque colpi consecutivi si è dovuto aspettare il 2 pari del secondo set.

Il momento più divertente dell'incontro è stato quando Marc Rosset, stanco di subire aces di Ivanisevic ha messo la racchetta in mano a un giudice di sedia e lo ha spedito in campo al suo posto. Prontamente imitato da Ivanisevic. Il pubblico ha riso e applaudito. Magra consolazione: meglio uno sketch di un tennis così.

La vittoria è la terza stagionale di Goran, su cinque finali giocate. Tranne che a Melbourne, dove è stato superato da Furlan al terzo turno, Ivanisevic ha quasi sempre fatto centro. Una finale a Sidney, una vittoria a Zagabria, una in Dubai la finale di avversaria, quindi il successo di Milano. Dove fu finalista anche nel 1992, superato in tre set da Omar Camporese. Risalito al numero sei della classifica, Goran ha oggi un amico per coach, tale Matic, «un croato con il quale riesco perfino ad allenarmi divertendomi». Merito suo di questo avvio di stagione così brillante? «Non so che cosa mi stia accadendo», risponde Goran, «ma preferisco non saperlo. Va bene così, e tanto basta».

**Risultati finali:** singolare Goran Ivanisevic batte Marc Rosset 6-3, 7-6; doppio: Andrea Gaudenzi (Ita)-Goran Ivanisevic (Cro) battono Guy Forget (Fra)-Jacob Hlasek (Svi) 6-4, 7-5.

### A Jim Courier il torneo di Filadelfia

Lo statunitense Jim Courier, numero sette della classifica mondiale e testa di serie n.2, si è aggiudicato il torneo di Filadelfia dotato di un montepremi di 589.250 dollari. Courier, che in semifinale aveva superato l'australiano Mark Woodruff (testa di serie n.6) 6-2 6-1, ieri ha avuto facilmente la meglio sul giovane connazionale Chris Woodruff 6-4 6-3, finalista a sorpresa grazie alla vittoria in semifinale sull'altro australiano Todd Woodbridge (testa di serie n.7). Sabato sera Woodruff si era imposto con il punteggio di 6-4 6-4. Per il circuito femminile ieri si concludeva il torneo di Linz (montepremi di 164.250 dollari). La vittoria finale è andata alla belga Sabine Appelmans che in finale ha battuto la francese Julie Halard (n.3 del seeding) in due set: 6-4 6-3. Affermazione azzurra, invece, nel campionato europeo indoor a squadre under sedici. A Saarbrücken in Germania Luzzi, Franceschi e Amadori hanno conquistato il titolo superando nell'ultimo ostacolo la Francia. Due a uno per i babies italiani.

## BASKET

### A1/ 22ª giornata

CAGIVA Varese	97
OLITALIA Forlì	87
NUOVA TIRRENA Roma	96
SCAVOLINI Pesaro	75
ILLY CAFFÈ Trieste	83
BUCKLER Bologna	94
MASH JEANS Verona	77
MADIGAN Pistoia	75
STEFANEL Milano	92
BENETTON Treviso	97
CX OROLOGI Siena	83
VIOLA Reggio Calabria	92
TEAMSYSTEM Bologna	88
TEOREMATOUR Milano	77

### A2/ 22ª giornata

JUVE Caserta	80
JCOPLASTIC Napoli	89
IL MENESTRELLO Bo	90
POLTI Cantù	110
PANAPESCA Montecatini	100
BANCO SARDEGNA Ss	90
PALL. REGGIANA Re	96
FLOOR Padova	85
BRESCIALAT Gorizia	94
TURBOAIR Fabriano	86
CASETTI Imola	93
REYER Venezia	95
TONNO AURIGA Trapani	84
KONCRET Rimini	74

### A1 / Classifica

	P	G	V	P
BUCKLER	36	24	18	6
TEAMSYSTEM	36	24	18	6
STEFANEL	32	24	16	8
BENETTON	30	25	15	10
SCAVOLINI	28	24	14	10
NUOVA TIRRENA	28	24	14	10
MADIGAN	28	24	14	10
CAGIVA	28	24	14	10
VIOLA	22	24	11	13
OLITALIA	20	24	10	14
MASH JEANS	20	24	10	14
CX OROLOGI	16	24	8	16
ILLYCAFFÈ	8	25	4	21
TEOREMATOUR	6	24	3	21

### A2 / Classifica

	P	G	V	P
POLTI	36	24	18	6
REYER	36	24	18	6
JUVE	34	24	17	7
FLOOR	26	24	13	11
PANAPESCA	26	24	13	11
PALL. REGGIANA	24	24	12	12
KONCRET	24	24	12	12
JCOPLASTIC	24	24	12	12
CASETTI	22	24	11	13
BRESCIALAT	22	24	11	13
B. SARDEGNA	18	24	9	15
TURBOAIR	18	24	9	15
TONNO AURIGA	14	24	7	17
IL MENESTRELLO	12	24	6	18

### A1/ Prossimo turno

10/3/1996  
 Viola-Teamsystem; Scavolini-Cagiva; Buckler-Mash Jeans; Stefanel-Nuova Tirrena; CX Orologi-Madigan; Benetton-Illy Caffè; Olitalia-Teorematour.

### A2/ Prossimo turno

10/3/1996  
 Polti-Pall. Reggiana; Reyer-Koncret; Panapescas-Juve; Turboair-Il Menestrello; Floor-Brescialat; Jcoplastic-Auriga; B. di Sardegna-Casetti

**BASKET.** Stefanel sconfitta in casa, vincono le due bolognesi. Cade Pistoia

## Williams trascina Treviso: Milano ko

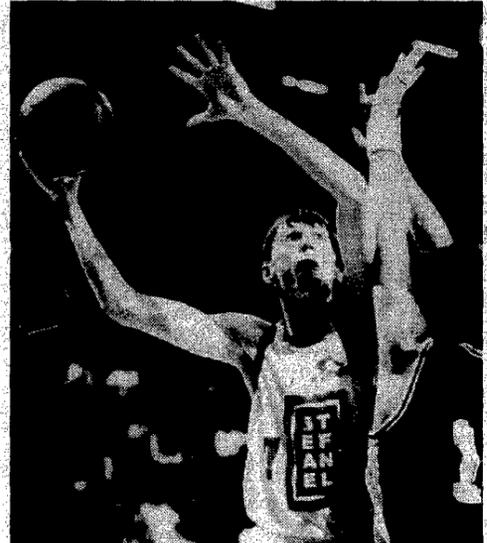
### STEFANEL-BENETTON 92-97

**STEFANEL:** Gentile 9, Portaluppi, Fucca 17, De Pol 3, Bodiroga 29, Alberti, Cantarello 4, Blackman 30. N.e.: Baldi e Sambugaro.  
**BENETTON:** Bonora, Gracis 6, Pittis 14, Ambrassa 16, Rebraca 8, Vianini 1, Williams 37, Rusconi 15. N.e.: Chiacig e Pessina.  
**ARBITRI:** Baldi di Napoli e Pasetto di Firenze.  
**NOTE:** tiri liberi Stefanel 20/23; Benetton 21/28. Usciti per cinque falli: 39'11" Cantarello; 39'21" Rebraca; 39'33" Bodiroga; 39'46" Fucca. Tecnici per proteste alla panchina Benetton (12'24") e a Bodiroga (28'51"). Tiri da tre punti: Stefanel 6/20 (Gentile 1/6, Portaluppi 0/2, Fucca 0/1, De Pol 0/1, Bodiroga 1/3, Blackman 4/7), Benetton 12/20 (Gracis 2/3, Pittis 2/2, Ambrassa 3/4, Williams 5/8). Spettatori: 5.000.

### LORENZO BRIANI

Il colpo della giornata l'ha fatto la Benetton di Treviso che, a Milano, è riuscita a battere la Stefanel con un punteggio abbastanza netto: 97 a 92. È il grande giorno per la formazione trevigiana che sembra essersi ritrovata dopo un periodo così e così. Ha battuto la diretta inseguitrice di Buckler e Teamsystem, l'ha fatto in trasferta. Due note positive, insomma, anche in vista dell'appuntamento con l'Europa (ad Atene) previsto per giovedì prossimo. Dall'altra parte, invece, Milano non ride. Non lo fa perché negli ultimi minuti della gara si è semplicemente lasciata andare, ha sbagliato più del lecito permettendo agli avversari prima il sorpasso e poi lasciando sul piatto l'intera posta. Un peccato che costa assai caro, visto che adesso appare davvero improbabile l'aggancio con almeno una delle due squadre di vertice. La partita? Bella, giocata a viso aperto da entrambe le squadre, con i padroni di casa nella prima metà del match a spingere forte sull'acceleratore ma senza, però, riuscire a fare lo strappo determinante per mettere le mani anzitempo sul match. Già, perché la Benetton, ieri, ha fatto vedere che quando Williams gira (addirittura 37 punti per lui, alla fine) è più facile che arrivi una vittoria che una sconfitta. E, così è stato. Perché Stefano Rusconi (ricordate? aveva manie da Nba ed è stato rispedito al mittente) sta lentamente ritor-

nando negli schemi (15 punti) e la coppia Ambrassa-Pittis ha sbagliato davvero poco (30 punti in due). Di contro, nella Stefanel, si è messo in bella luce, ma questa non è una novità, Rolando Blackman. Il trentacinquenne di colore, infatti, ha cercato in tutte le maniere di limitare il passivo dei suoi compagni, ha trovato con facilità il cesto (30 sono i punti firmati dall'ex Nba) ma non è riuscito nell'impresa di non far perdere la testa ai compagni negli ultimi 120 secondi del match. Spariscono così le velleità di 2° posto per Milano, davanti al proprio pubblico e arrivano severe critiche agli arbitri: «Hanno voluto dimostrare che Milano non è protetta. Hanno arbitrato con il giornale in testa anziché con il fischietto in bocca». Parole di Crosato. Un passo indietro l'ha fatto pure la Madigan di Pistoia. I toscani, infatti, non sono riusciti a vincere in quel di Verona per due soli punti. Hanno perso la possibilità di allungare il passo verso una quasi certa qualificazione in Coppa Korac. Adesso tutto è ritornato in bilico. Sia la qualificazione continentale sia le certezze stagionali. In casa i pistoiesi vanno a mille. I problemi arrivano lontano dalle mura amiche. Chi, invece, sembra essersi ripreso dal nero periodo di crisi è la Cagiva di Varese. I lombardi, ieri sera, hanno battuto con 10 punti di distacco l'Olitalia di Forlì, che squadra «tenera» non è.



Gregor Fucca, ala della Stefanel Milano

### Anche la Scavolini si ferma a Roma La Nuova Tirrena prenota l'Europa

Nel Palaseur, la formazione di Roma, adesso è davvero temibile. Lo ha dimostrato anche ieri pomeriggio contro la Scavolini di Pesaro, squadra costruita per viaggiare ad alte quote della classifica, certamente meglio organizzata della Nuova Tirrena prima dell'inizio della stagione. Ma i capitoli, quest'anno, sono riusciti a costruirsi un alone importante: quello di team-sorpresa, imprevedibile, capace di battere (e anche perdere) contro chiunque. Nel «magic moment» di Roma si sono impiegate le speranze di vittoria di Lloyd Daniels e soci (95 a 76). Hugo Scocchini - buona la sua prova - ha dimostrato di essere diventato un uomo squadra mentre il pelato di Pesaro (Daniels) gli è era. Con questa vittoria, la Nuova Tirrena continua nella sua rincorsa verso l'Europa, verso la qualificazione in Coppa Korac. «Sarebbe un ritorno nel continente, proprio quello che ci eravamo prefissati ad inizio campionato», dicono i dirigenti capitolini, «ma siccome il campionato ancora non si è concluso è del tutto inutile pensare all'Europa prima di esserci qualificati».

## Le bolognesi in festa in cima alla classifica

Entrambe vincenti, le due squadre bolognesi che guidano la classifica del campionato. Una giornata facile facile per il ritorno in squadra della coppia Woolridge-Morandotti. La Buckler ha scelto il ultimo della classe per questo rientro «soft». Fuori dal gruppo, nel team bolognese, adesso c'è soltanto Binelli. Ieri sera contro la Illy, non c'è mai stata partita, tutto è andato secondo i canoni delle previsioni: gli emiliani mai sono stati in svantaggio e mai hanno sofferto il gioco dei padroni di casa, troppo scarsi per cercare di ottenere una vittoria improbabile. Così soltanto Williams è riuscito a fare la sua solita - bella figura concludendo il match con 26 punti. Dall'altra parte, invece, Komazec è stato il realizzatore più prolifico (32 punti) e altri tre giocatori hanno finito il match in doppia cifra: Woolridge (10), Coldebella (17) e Moretti (13).

In una partita già segnata prima dell'inizio, comunque, sia Morandotti che Woolridge hanno trovato il modo per uscire dal parquet per cinque falli. Segno, questo, che c'è da recuperare ancora qualcosa, almeno il ritmo-partita. L'altra formazione bolognese, la Teamsystem, invece, ha dovuto penare più del dovuto per avere ragione della Teorema di Milano. I ragazzi di Scariolo, infatti, avevano addirittura finito il primo tempo in svantaggio. Nei secondi 20', nonostante l'assenza forzata di Sasha Djordjevic, tutto è cambiato: il ritmo di gioco, la precisione sotto canestro. Ottima la prova di Carlton Myers: per lui un bottino finale di addirittura trentotto punti. Così, adesso, le due squadre di Bologna, continuano il loro cammino in vetta alla classifica, e ringraziano la Benetton che è riuscita a fare il colpo a Milano battendo la Stefanel di Blackman e Gentile.